

Presentato con il plastico al sindaco e agli assessori

Ecco il progetto del megastadio

Viola: «Non ci sono veri oppositori nella giunta»

È bellissimo, commenta Signorello - Oggi se ne parlerà in Comune - Chiesta ai Coni una proroga di 15 giorni per la risposta definitiva



«Oppositori in giunta al mio progetto? Se ce ne sono non me ne sono mai accorto, né prima né adesso. Ora posso solo dire che la "Roma" è lieta, anche a nome della "Lazio". Così commenta, a botta calda, il senatore Dino Viola l'incontro con il sindaco Nicola Signorello, il presidente Gianfranco Redavid e gli assessori Carlo Pelonzi e Antonio Pala a cui, ieri sera, ha presentato ufficialmente il progetto e plastico del megastadio alla Magliana.

Appuntamento molto atteso quello di ieri. La stampa, al gran completo per registrare l'avvenimento, era puntualmente alle 17 nell'anticamera del Campidoglio ad attendere il «presidente» e il suo staff. Ma Viola è arrivato con trentacinque minuti di ritardo, concedendosi l'entrata da grande star bersagliata dai fotografi e dai teleoperatori. Dietro di lui l'architetto Fabiano Rebecchini, il consigliere romanista Ranucci, proprietario dell'area del megastadio, Dario Borgogno, l'altro progettista Bernardi.

Poi è stata la volta di un enorme parallelepipedo bianco che custodiva il vero tesoro, il plastico dello stadio, su cui si è appuntata la curiosità di tutti. Nei giorni scorsi i discorsi erano trapelati sui dati essenziali dell'impianto, ma vedere da vicino nei dettagli, anche se

in scala ridotta, il polo della discoridia romana è stata tutt'altra cosa.

Dopo una breve attesa, le porte della sala rossa si sono aperte e il politico ricoperto dal plexiglass faceva bella mostra di sé davanti ai protagonisti, sorridenti, di questa vicenda. «E la nostra prova d'amore per la città», ha esordito Viola. «La ringrazio, è un plastico bellissimo», ha risposto Signorello, il quale ha anche auspicato la possibilità di una proroga di quindici giorni da parte del Coni per la risposta definitiva del Comune sul megastadio o sull'ampliamento dell'Olimpico, proprio perché voglia-

mo che Roma si presenti come si conviene all'appuntamento dei campionati mondiali di calcio del 1990. Questa iniziativa — ha proseguito il sindaco — l'esamineremo domani in giunta (oggi ndr) con attenzione e serenità. Cercheremo di superare tutte le difficoltà burocratiche, studieremo tutte le carte che ci sono state consegnate e daremo la nostra risposta. Se non sarà possibile ottenere la proroga, la daremo senz'altro entro il 31 gennaio». Dopo queste brevi ma sentite parole i rappresentanti capitolini si sono allontanati. L'assessore Pala elargendo al «presidente» un assai convinto «bravo, bravo».

sono rimasti con la stampa i tecnici e Viola per illustrare l'opera.

L'area del parco dello sport di Viola, Romagnoli, Bocchi e soci si sviluppa su circa 400 ettari, compresi tra le zone di Capanna Murata, Campi di Merlo e Tenuta Magliana Vecchia. Sono previsti un bacino remiero, un porto turistico, campi di golf e tennis, aree per l'equitazione e un maneggio, alberghi, impianti nautici, campi di calcio, rugby, baseball, un palazzo del ghiaccio, palestre, impianti per il nuoto e il tiro dell'arco e infine, a gloria imperitura, perfino un museo del parco. E naturalmente la perla del progetto lo stadio, per 102.910 posti, del costo di circa 120 miliardi. La struttura geometrica, è data da due semicerchi raccordati da un tratto rettilineo. E una conca che poggia sul terreno in cui sono stati previsti tre livelli di gradinate, di cui una sotto in copertura. Il tutto pensato per offrire le migliori condizioni di visibilità da ogni angolo. Lo stadio è coperto al 70% dei posti ed è strutturato in modo tale da consentire il più rapido deflusso degli spettatori in caso di emergenza. Per questo tutto intorno è stata progettata una piazza che corrisponde ai requisiti

degli spazi di fuga previsti dalle norme di sicurezza un metro quadrato per ogni persona, quindi è una piazza di 100mila metri quadri esterni. Per accedere allo stadio le uniche strutture varie previste sono gli svincoli dalle strade circostanti e una sopraelevata per gli autobus pubblici che colleghe le stazioni di Vitinia e Murtella della Roma-Ostia e Roma-Fiumicino. Chi costruirà questa sopraelevata? E quanto dovrebbe costare? «Non possiamo dirlo ora, perché è compresa nel pacchetto di offerte che abbiamo presentato al Comune».

Rosanna Lampugnani

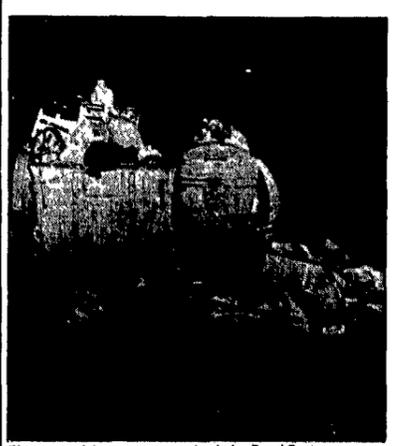
Dopo la drammatica fine dell'anziana Amelia Pascucci

Quartiere Trieste: la paura della morte per scippo

Lunga serie di rapine violente e furti - «Appena fa buio ho il terrore di uscire» - Le strade più pericolose - Le indagini sull'omicidio

Si fermano tutti all'angolo tra via Gorizia e via San Marino. Ma solo un attimo, il tempo di uno sguardo ai fiori e alle tracce di sangue che l'acqua non ha lavato bene dal marciapiede. Poi si va, qualche metro più giù a parlare con la fioraia, l'amica, il venditore di bombole, la portinaia del palazzo. La drammatica morte di Amelia Pascucci, pensionata di 85 anni, uccisa in via San Marino per i pochi soldi che aveva nella borsa della spesa, ha ingigantito le piccole paure di tutti i giorni. Lo scippatore che spunta all'improvviso, il rapinatore che bussa alla porta di casa, il ladro che penetra di notte nell'appartamento. Eravamo già terrorizzate per gli scippi continui — racconta un'anziana signora — ma ora l'omicidio cambia tutto. Nel capannello che si formano per le strade di questo specchio del quartiere Trieste ognuno ha la sua storia di violenza quotidiana subita e da raccontare. La portinaia di un palazzo di via San Marino disegna la mappa degli angoli off-limits e delle strade da evitare. «Lo sanno tutti che è rischioso, soprattutto di sera passare all'incrocio tra via Gradisca e via Gorizia, in via Malta o in via delle Isole. Via San Marino poi meglio non parlarne, non sono negozi, è isolata e buia. Io quando esco cammino sempre al centro della strada, ho paura di passare tra il marciapiede e le macchine dove non ti vede nessuno».

Era appena sceso il buio quando su quel marciapiede Amelia Pascucci è stata aggredita dai suoi assassini (secondo la polizia doveva essere due). La donna era andata da un verduraio e stava tornando a casa in via degli Appennini 47. Da un paio di anni suo marito era morto e viveva sola. Ma tutto il giorno era in giro per fare spese oppure per andare dai figli che abitano nella zona. «Lei no, non sembrava proprio aver paura dei rapinatori — dice un'inquilina del suo palazzo — girava continuamente con la sua borsa. Forse quei giovani l'avevano già notata».



Blocco stradale con cassonetti colmi a Casal Bertone

A Casal Bertone gli episodi più gravi

Troppa spazzatura: proteste e falò in molti quartieri

Cassonetti a fuoco in molte zone della città, rifiuti sparsi in mezzo alla strada e protesta degli abitanti di Casalbertone. Poiché gli spazzini non riescono ancora a ripulire la città dagli enormi cumuli cresciuti nei giorni dello sciopero degli straordinari e ci vorrà del tempo prima del ritorno alla normalità, qualcuno ha deciso di protestare per la sporcizia dando alle fiamme i bidoni.

I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte scorsa a spegnere i piccoli incendi nei cassonetti del centro, di via Tiburtina, via Colli Fortuensi, via Conca d'Oro. In tutto una ventina di interventi.

Forse contestazione anche in via Orero e via Carlo Mezzacapo a Casalbertone. Alcuni abitanti del quartiere hanno bloccato le strade con i cassonetti stracolmi di immondizia, hanno rovesciato a terra una parte di rifiuti e contestato a lungo per le pessime condizioni igieniche del quartiere. Il posto di blocco è stato rimosso solo a tarda sera.

Gli abitanti di Casalbertone hanno organizzato la manifestazione anche per protestare per gli enormi disagi provocati dai lavori di prolungamento della Roma-L'Aquila. Tutta la zona è completamente sommersa dal traffico, con file ed ingorghi paurosi.

L'intesa raggiunta dal Comune e dai sindacati attribuisce anche funzioni di pubblica sicurezza a tutto il corpo

Mille vigili in più contro gli ingorghi

La giunta si impegna ad aumentare gli organici in tempi rapidi - Verrà dato subito un acconto dell'indennità per i compiti di Ps - Un importante segnale per la trattativa aperta nel resto del paese sui compiti dei vigili e per il rinnovo del contratto dei lavoratori degli enti locali

A tutti verranno attribuiti compiti ausiliari di pubblica sicurezza e per questo dovranno percepire l'adeguata indennità economica, altri mille vigili urbani entreranno a far parte del corpo, nelle circoscrizioni, divise per zone, entreranno in funzione equipie interdisciplinari, o meglio gruppi composti da vigili in grado di alternarsi nelle varie funzioni, i orari e l'organizzazione dei servizi saranno modificati e adeguati alle esigenze sia dei lavoratori che della città. L'accordo siglato dalle organizzazioni sindacali (Cgil-Cisl-Uil) e dall'amministrazione capitolina (il primo del genere in Italia) è senza dubbio destinato ad aprire un vasto non solo nella trattativa in corso nel Paese sull'applicazione della legge quadro, approvata un anno fa che prevede per i vigili urbani la qualifica di pubblica sicurezza, ma anche nell'altra trattativa aperta a palazzo Vidoni per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori degli enti locali. Un segnale importante. Un significativo esempio di «contrattazione decentrata». Ma anche «un accordo», dice Giuseppe De Santis, segretario della Funzione pubblica Cgil di Roma che insieme a Vello Alia della Cisl ed Alberto Gaiani della Uil ha



firmato l'intesa sottoscritta dagli assessori al personale ed alla vigilanza urbana, Cannucciani e Ciocci — ora tutto da applicare. L'amministrazione comunale ha assunto una serie di impegni che vanno immediatamente mantenuti, rispettando i tempi che l'intesa prevede, attraverso una serie di delibere e di atti finanziari. E questo lo sanno bene i vigili che da giovedì prossimo inizieranno una campagna di assemblee nei vari gruppi. L'accordo e il nuovo terreno di lotta della categoria — prosegue De Santis — Ed ora la battaglia che si apre è quella di evitare che si tramuti in un bluff generale dell'amministrazione comunale utilizzato per impedire scioperi e iniziative nei prossimi mesi che certamente sostituirebbero un colpo ulteriore alla già precaria situazione della giunta Signorello.

E' torniamo all'intesa siglata nella notte del 13 gennaio scorso (è stata resa nota solo ora per avere il tempo necessario ad effettuare una serie di approfondimenti tecnici). Innanzitutto il tentativo della giunta Signorello di attribuire solo ad una parte del corpo la qualifica di Ps (una scelta che avrebbe paccato la categoria e che certamente avrebbe creato disservizi) è stato battuto. Ogni vigile

urbano (naturalmente tutti coloro che avranno i necessari requisiti di legge) avrà questa qualifica. Si saneranno così tutte quelle situazioni di caos che vedono gli stessi vigili svolgere compiti per i quali non hanno alcun riconoscimento, compiti che non sono neppure a volta di loro competenza. Entro il 3 febbraio la Prefettura dovrà conferire questo funzione dopo aver vagliato l'elenco che l'amministrazione comunale si è impegnata ad inviare. Indennità non appena la qualifica di Ps sarà attribuita contestualmente verrà dato un acconto. Una quantificazione dell'intera indennità non è stata ancora fatta. Ma se si parla di un acconto di circa 100.000 lire mensili. Il risultato è di grande importanza se si pensa che secondo la legge emanata un anno fa i soldi devono essere dati solo dopo l'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale dei dipendenti degli enti locali. «Noi abbiamo costretto il Comune a dare un acconto subito», spiega De Santis — La trattativa a palazzo Vidoni per il contratto è ancora aperta ed il rischio è che la questione si trascini, senza che si aggrava in tutto alle 75.000 lire al mese.

Paola Sacchi

Un uomo malato di mente ieri mattina a Torre Angela

Calci e pugni alla testa contro la vecchia madre

Iolanda Iabelli ricoverata al S. Giovanni con 8 giorni di prognosi. La crisi era iniziata 15 giorni fa ma nessuno ha fatto niente

Aveva appena aperto la porta di casa, nonche il tempo di togliersi il cappotto e il figlio la colpisce con un pugno alla testa. Iolanda Iabelli 74 anni, cade a terra. Ma il uomo ormai scatenato, continua a picchiarle i calci e botte nello stomaco, in faccia alle spalle. Sono stati attimi di terrore di grida fino a che i vicini di casa richiamati dalle urla, non sono riusciti ad intervenire. Hanno preso alle spalle Fulvio Iosi, 48 anni da 30 minuti da una grave malattia mentale. In tre sono riusciti a fermarlo.

Trasportata in ospedale la povera donna è stata medicata e trattenuta in osservazione. Se non ci saranno complicazioni tra 8 giorni potrà dirsi fuori pericolo. Fulvio Iosi imbrocato di tranquillanti e sedativi è rinchiuso al reparto osservazione psichiatrica del S. Giovanni.

Quando sarà dimesso tra 10-15 giorni tornerà a casa senza assistenza curata solo da una donna di 74 anni?

E' successo ieri mattina in un appartamento modesto di via Benedetto Minozzi 48 un caso saggio di mattoni rossi a Torre Angela. Poteva essere l'ennesima «tragedia della follia» se questa volta non fossero intervenuti in tempo i vicini. Ireni 21 anni fa quando ancora un ragazzo di via Tevere era dal servizio militare con un grave esaurimento nervoso. Lo di lui non sa che frenic e di quel momento la sua vita e si tra un cui, uno passato tra i spedale e mani, ma 3 volte al S. Maria della Pietra, poi all'ospedale di Cello Cisarano e a Giardinia. Dopo la crisi lo rispedivano a casa senza assistenza fino alla crisi seguente. «Non ne posso più, ma che cosa fare?», si lamentava ieri la madre.

«Più di una volta — ha raccontato la donna in ospedale — ho chiamato il servizio di assistenza psichiatrica della mia zona ma nessuno mi ha mai aiutato. Quindici giorni fa mi ha telefonato il servizio di assistenza psichiatrica della mia zona. Nessuno lo da retta. Di sperata chiama la guardia medica. Arriva una giovane dottoressa e decide di dare un forte calmante all'uomo, un mezzo che di avrebbe tenerlo calmo per almeno un mese. Invece l'effetto dal tranquillante dura di meno e ieri mattina l'epilogo della storia. Almeno adesso che Iolanda Iabelli è finita in ospedale ci sarà qualcuno che le darà una mano».



Iolanda Iabelli

Dramma della follia

Ferito dal figlio: sempre grave

Sono sempre gravi le condizioni di Giuseppe Gentilini l'uomo di 45 anni ferito la scorsa notte dal figlio adottivo che gli ha sparato numerosi colpi di pistola. L'uomo di trova ricoverato al policlinico Gemelli dove ieri ha subito un intervento chirurgico.

Il ragazzo Emanuele Colletti di 19 anni, iscritto al primo anno della facoltà di giurisprudenza non ha ancora finito l'operazione del suo gesto. Da una settimana poco prima di andare a cena si era impadronito della pistola di uno psichiatra amico di famiglia e aveva rivolto il primo colpo contro il medico. Il figlio in modo lieve, e poi contro il padre adottivo. Da allora il giovane che è ricoverato presso il reparto psichiatrico dell'ospedale San Filippo Neri si è rinchiuso in un mutismo assoluto.

Luciano Fontana

P.C.I. 1921/1987
pace lavoro giustizia
progresso solidarietà

Mi iscrivo al PCI

INCONTRO CON I NUOVI ISCRITTI
AL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Roma 24 gennaio ore 15.30
Palazzo dei Congressi (EUR)

partecipano
GAVINO ANGIUS
ACHILLE OCCHETTO

Tutte le organizzazioni del Partito di Roma e del Lazio al lavoro per la riuscita di questa grande manifestazione